

Saipem,

massacro dell'aumento di capitale

**Cattivi affari** Titolo massacrato dopo l'annuncio dell'operazione: -60% in un mese. Bagno di sangue anche per la Cdp che ha perso oltre 300 milioni. S&P: debito sotto osservazione

# Aumento di capitale Saipem, Caporetto per i risparmiatori

## 3,5 mld

**Quanto la società di infrastrutture petrolifere ha chiesto al mercato**  
» SALVATORE GAZIANO

**U**n aumento di capitale chiuso in modo così disastroso era molto tempo che non lo si registrava a Piazza Affari. E a portare a casa questa maglia nera non è stato un titolo qualsiasi ma Saipem, acronimo di "Società Azionaria Italiana Perforazioni e Montaggi". Società del gruppo Eni specializzata in infrastrutture per la ricerca di giacimenti di idrocarburi, la perforazione e la messa in produzione di pozzi petroliferi e la costruzione di oleodotti e gasdotti.

**PER CHIUDERE** l'aumento di capitale si è dovuto ricorrere ai tempi supplementari mettendo all'asta i diritti inopinati su una fetta consistente del capitale (il 12,2%); molti azionisti di Saipem hanno preferito rinunciare ad aderire piuttosto che mettere mano al portafoglio con il prezzo del titolo in Borsa che è sceso al di sotto di quello di sottoscrizione delle nuove azioni. Come dire che la capitalizzazione di Saipem che nel 2012 era superiore ai 18 miliardi di euro è stata completamente azzerata.

Nei prossimi giorni si conoscerà chi sono i nuovi soci che con poche migliaia di euro hanno acquisito, tramite l'aggiudicazione dei diritti, un'opzione per sottoscrivere l'aumento e rilevare il 12,2% di Saipem. Una buona notizia ora soprattutto per un bel drappello di banche internazionali del consorzio di garanzia (Goldman Sachs, J.P. Morgan, Banca Imi, Citigroup, Deutsche Bank, Medio-

banca, UniCredit, Hsbc, Bnp Paribas, Abn Amro e Dnb Markets) e che rischiavano altrimenti di dover aprire il portafoglio.

Dalle ultime comunicazioni alla Consob è emerso che alcuni degli hedge fund (Susquehanna International Holdings, Jane Street Group e Marshall Wace) che avevano scommesso al ribasso su Saipem hanno ricoperto le posizioni. Un'operazione da manuale. Ma non per le decine di migliaia di piccoli risparmiatori che detenevano azioni Saipem. L'aumento di capitale iper diluitivo (22 nuove azioni ogni azione vecchia posseduta) è stato probabilmente studiato apposta, come in numerosi altri casi (Mps, Tiscali, Seat Pagine Gialle...), per forzare il piccolo risparmiatore ad aderire e ridurre i costi potenziali per le banche del consorzio di collocamento.

E pensare che Saipem fino a qualche anno era considerata un titolo su cui investire tranquilli. Nel decennio 1998-2008 Saipem si era rivelata una delle migliori blue chip di Piazza Affari con un rendimento medio annuo del 24%. Poi un crollo senza fine, cominciato con uno scandalo scoppiato nel 2012 che ha travolto gli ex vertici di Saipem per una storia di presunte tangenti (il processo è ancora in corso) di circa 200 milioni di dollari versati a faccendieri algerini per garantirsi appalti da circa 9 miliardi di euro. E iniziato così il calvario degli azionisti che hanno assistito a *profit warning* continui (risultati economici inferiori a quanto comunicato) mentre il debito montava. Il settore di riferimento in crisi a causa dell'andamento negativo del prezzo del petrolio si traduceva poi in un crollo degli ordini per Saipem a causa del taglio degli investimenti nelle società petrolifere. E la scorsa estate i russi di Gazprom hanno cancellato il contratto con la Saipem per

la prima linea del gasdotto South Stream Transport.

L'azionista di maggioranza Eni ha deciso di fare un passo indietro e ridimensionare la propria partecipazione anche al fine di deconsolidare il debito. Un debito complessivo di oltre 6 miliardi di euro che Saipem ha contratto soprattutto con l'Eni. Come uscirne? Con un aumento di capitale da 3,5 miliardi di euro deciso in autunno che ha avuto l'effetto di massacrare il titolo nonostante l'ingresso con il 12,5% nel capitale della Cassa depositi e prestiti, attraverso il suo braccio operativo, il Fondo Strategico Italiano. Un esordio traumatico per la nuova gestione Cdp del presidente Claudio Costamagna e dall'ad Fabio Gallia.

**PER I PICCOLI** azionisti Saipem è stato un disastro, con il titolo crollato del 60% in un mese (-70% in un anno e -93% in 4 anni). E anche per il Fondo Strategico la scelta non si è rivelata felice, almeno per ora (-65% della loro quota in tre mesi e mezzo). Rispetto al prezzo di sottoscrizione negoziato a novembre la minusvalenza teorica è già superiore ai 300 milioni di euro.

Per Stefano Cao, amministratore delegato di Saipem, la chiusura dell'aumento di capitale non segna la fine della guerra ma solo di una battaglia. Le agenzie di rating Moody's e Standard & Poor's hanno messo sotto osservazione il debito di Saipem e un taglio di rating costringerebbe la società a rifare i



conti sul costo del finanziamento da 4,7 miliardi di euro e sulle garanzie con le banche. E se il prezzo del greggio non risale, il piano industriale andrà aggiornato e rivisto al ribasso. E pensare che a ottobre la società Saipem aveva presentato il nuovo logo in cui non compariva più il nome dell'Eni né il cane a sei zampe. A rimarcare aveva affermato l'ad Cao, "l'inizio di una nuova Saipem".

Twitter @soldiexpert

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I numeri

**6**

miliardi. Il debito che Saipem ha contratto, soprattutto con l'Eni, che ha reso necessario l'aumento

**70%**

Il crollo del titolo Saipem in Borsa in appena un anno, ha ceduto il 60% in un mese. Dopo l'annuncio dell'aumento di capitale (e il crollo del petrolio) vendite a raffica in Borsa

**18**

miliardi. La capitalizzazione di Saipem nel 2012. In una manciata di anni è stata completamente azzerata